



GUGLIELMO TELL. Una scultura di Antonio Chiattonne.

Una doppia monografia per i fratelli Chiattonne

Un progetto sui due scultori luganesi, promosso da Cornèr Banca, che si concluderà nel 2016

■ I monumenti, in particolare quelli pubblici, sono legati alle storie e ai personaggi di un luogo. È molto spesso, sebbene ci passiamo davanti in più occasioni, non ci badiamo. «Noi vogliamo renderli visibili, farli conoscere e valorizzarli», ha detto Giovanna Ginex, storica dell'arte, riferendosi al progetto culturale di cui è curatrice dedicato ai fratelli scultori Antonio e Giuseppe Chiattonne. Promosso da Cornèr Banca e presentato ieri alla stampa, si tratta di una doppia monografia che sarà pubblicata nella primavera del 2016 «era necessario prendere in mano i due artisti» ha spiegato la Ginex «fare due monografie che illustrassero il percorso artistico di ognuno» distinguendo personalità, opere e vita di ognuno. Un'o-

pera che permette di risalire al vero autore nel caso delle opere firmate fratelli Chiattonne o semplicemente Chiattonne a volte erroneamente attribuite all'uno o all'altro. Un compito complesso dunque ma anche importante per il territorio e la sua memoria storico-culturale che all'impegno e alle risorse di Cornèr Banca ha unito la Città di Lugano, il Museo d'Arte e la SUPSI e messo in campo un gruppo di lavoro di esperti e specialisti, per lo più al femminile. Quest'ultimo, impegnato in particolare a ricostruire il percorso formativo e biografico dei due artisti grazie allo studio di opere di prima mano e alla consultazione di archivi, cataloghi delle mostre, riviste e giornali dell'epoca che per la Ginex permetterà «di dare

il polso della situazione critica del tempo». La sfida si muove dunque su due piani: da un lato mappare, documentare, rendere visibili e divulgare le opere dei due fratelli scultori presenti sul suolo pubblico, dall'altro quello di scoprirne di nuove magari conservate in qualche collezione privata e mai rese note. In questo senso i promotori del progetto sarebbero lieti di instaurare contatti, che resteranno privati, con collezionisti e operatori del mercato d'arte. Inoltre, ha ricordato Cristina Sonderegger del Museo d'Arte, quello che oggi è ancora un lavoro in corso d'opera, oltre a capire «come e dove lavoravano i fratelli Chiattonne, con quali mezzi e per quali committenze pubbliche e private, vuole comprendere come mai su

due artisti che tra Ottocento e Novecento «godevano di meritata fama fra noi e all'estero» (Cassiano Veggeri, 1895) ed erano membri di una famiglia che per due generazioni ha costituito un punto di riferimento in diversi ambiti delle arti, sia in Ticino, sia in Lombardia, dopo la loro morte sia calato il silenzio.

Come ha ricordato Anna Russo, vicedirettrice comunicazione della Cornèr, su questo «progetto che è il primo ad aprire in modo significativo al mondo della scultura» verranno date maggiori informazioni sul progetto culturale e la monografia domani, giovedì 3 aprile, alle 18 in una conferenza pubblica a Villa Ciani.

NARASCHA FIORETTI